

## **ALLEGATO "A"**

### **ACCORDO tra**

**Regione Toscana** (di seguito denominata Regione), con sede in Firenze, Palazzo Sacratini Strozzi, Piazza del Duomo, 10, codice fiscale 01386030488, rappresentata da ....., domiciliato per la sua carica in..... avente i poteri per il presente atto avente i poteri per il presente atto

**e**

**Conferenza Episcopale Toscana - Delegazione Regionale Caritas** (di seguito denominata Caritas), con sede in piazza San Giovanni, n. 3, 50122 Firenze, Codice Fiscale 94071360484, rappresentata da Giuseppe Betori, domiciliato per la sua carica in Piazza San Giovanni 3 Firenze, avente i poteri per il presente atto

**per la realizzazione di azioni e percorsi innovativi nell'area povertà ed esclusione sociale funzionali al sostegno e supporto della programmazione e gestione delle politiche socio-sanitarie nel territorio regionale.**

### **Premesso che**

- la Regione, attraverso l'Osservatorio Sociale regionale, svolge funzioni di studio e analisi relative ai fenomeni sociali più rilevanti presenti in Toscana, al fine di fornire dati, informazioni e conoscenze utili alla programmazione locale e regionale;
- i Centri di Ascolto Caritas svolgono le funzioni di accoglienza di quanti si presentano, indipendentemente dalla razza, dal sesso, dalla religione; ascolto attraverso operatori, orientamento verso strutture presenti sul territorio come servizi sociali, patronati, centri di accoglienza etc.; prima risposta in termini di beni e servizi materiali, sussidi, alloggio, sanità/igiene personale; elaborazione di un progetto di aiuto alla persona per la ricerca di una soluzione a lungo termine del disagio;
- la Caritas è l'organismo pastorale della Conferenza Episcopale Toscana che coordina all'interno del territorio regionale le Caritas di ambito diocesano a cui afferiscono i relativi Centri di Ascolto;
- le Caritas diocesane della Toscana svolgono, per mezzo dei Centri di Ascolto, funzioni di osservatori diocesani delle povertà e delle risorse (OPR) in linea con le indicazioni della Caritas italiana;
- il progetto Mirod (Messa In Rete degli Osservatori Diocesani), promosso dal 2003 dalla Caritas e che attualmente raggruppa a livello regionale oltre 100

Centri di Ascolto, mira a coordinare funzioni quali la rilevazione e raccolta in un unico database informatico dei dati delle persone che accedono ai servizi dei Centri di Ascolto per mezzo di una scheda condivisa, e l'elaborazione dei suddetti dati per la realizzazione del dossier annuale delle Caritas della Toscana sulle povertà regionali.

### **Considerato che**

- le capacità di ascoltare e di osservare costituiscono il fondamento dell'azione delle Caritas diocesane della Toscana per comprendere i bisogni delle persone, per guardare ed ascoltare la marginalità integrando i servizi del sistema pubblico;
- la Regione ha sostenuto il progetto Mirod fin dalla sua nascita riconoscendone il ruolo rilevante per il supporto alla programmazione e gestione delle azioni di contrasto alla marginalità estrema attraverso l'organizzazione in un unico basamento informativo e l'analisi dei dati in esso contenuti sui bisogni e le condizioni di vita di coloro che accedono ai Centri di Ascolto, pubblicati nel dossier annuale delle Caritas della Toscana sulle povertà regionali;
- l'evento annuale di presentazione del dossier delle Caritas della Toscana sulle povertà rappresenta per la Regione un punto di riferimento prezioso e consolidato negli anni ai fini dell'integrazione delle conoscenze disponibili sul fenomeno della povertà, dello scambio di esperienze con gli attori del sistema nell'ambito delle policy di contrasto all'esclusione sociale e del miglioramento delle conoscenze ai fini della programmazione e gestione delle politiche e degli interventi del sistema pubblico;
- gli eventi promossi dalle singole Caritas diocesane volti ad approfondire i bisogni emersi e gli strumenti messi in campo costituiscono un prezioso contributo alle politiche sociali territoriali;
- l'attenzione al mondo giovanile costituisce uno dei fondamenti dell'azione Caritas che da sempre ha promosso attività di volontariato e cittadinanza attiva in modo particolare collaborando con scuole e associazioni al fine di rendere i giovani corresponsabili della vita civile del proprio paese, concretizzando questa attenzione attraverso il sostegno ad esperienze come il servizio civile nazionale, regionale e l'anno di volontariato sociale.

### **Tutto ciò premesso e valutato Convengono**

#### **Articolo 1 - premessa**

La premessa fa parte integrante del presente accordo.

#### **Articolo 2 – Finalità e obiettivi**

Con il presente accordo le parti disciplinano le modalità di reciproca collaborazione al fine di gestire, supportare e valorizzare una serie di attività concernenti percorsi innovativi nell'area povertà e esclusione sociale funzionali al sostegno e supporto della programmazione e gestione delle politiche socio-sanitarie nel territorio regionale per il perseguimento degli obiettivi di:

- **SPERIMENTAZIONE di azioni e percorsi di inclusione sociale per**

rafforzare le conoscenze nella gestione e programmazione delle politiche per la povertà, con particolare attenzione a tutto ciò che riguarda l'innovazione e la condivisione delle informazioni all'interno del sistema informativo sociale regionale;

▪**AVVIO DI PERCORSI di restituzione e di animazione** dei contenuti del presente accordo sul territorio, con particolare attenzione allo scambio di esperienze dei diversi attori presenti sul territorio che operano nell'ambito della povertà.

▪**ADOZIONE DI NUOVI STRUMENTI** e potenziamento degli esistenti al fine di sviluppare una conoscenza integrata del bisogno sociale e il coordinamento delle azioni tra le risorse umane, finanziarie e strumentali messe a disposizione dagli enti firmatari ed eventualmente altre risorse che si rendano disponibili (finanziamenti europei, statali, regionali ecc.) al fine di ottimizzarne l'utilizzo e non sovrapporre i vari interventi, prevenendo così le cause che possono limitare l'inclusione sociale e determinare situazioni di bisogno o fenomeni di emarginazione nell'ambiente di vita.

### **Articolo 3 – Azioni**

Le finalità e gli obiettivi di cui all'articolo 2 sono perseguiti in particolare attraverso le seguenti azioni individuate in ciascuno degli ambiti previsti dal presente Accordo:

#### **a) GIOVANI**

Si intende porre particolare attenzione all'avvio di azioni specifiche per:

#### **GIOVANI fascia di età 12/18 anni**

Avvio di percorsi di informazione e diffusione di dati e conoscenze, frutto delle analisi e delle ricerche sociali previste dal presente accordo, rivolti a studenti delle scuole con lo scopo di:

a) far conoscere loro il fenomeno povertà, le risposte attivate e le risorse presenti nel territorio regionale, in particolare favorendo la sensibilizzazione ai temi attraverso percorsi di approfondimento e analisi dei dati provenienti dagli Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse;

b) diffondere nelle scuole una cultura del volontariato e della solidarietà come strumento di contrasto del disagio ed esclusione sociale, a partire dalla realizzazione di specifici focus e approfondimenti tematici legati alle carriere sociali degli adolescenti più esposti al rischio di dispersione scolastica e drop out sociale. Tale attività si configura come un'opportunità di riflessione sulle storie di vita degli adolescenti ed ha anche l'obiettivo di potenziare l'integrazione e l'inclusione sociale, favorendo l'auspicabile

accrescimento di capacità relazionali e di partecipazione alle reti sociali degli adolescenti, dei docenti, delle famiglie.

### **GIOVANI fascia di età 18/35 anni**

A partire dallo studio e dall'analisi dei dati provenienti dagli Osservatori diocesani, si prevede l'avvio di percorsi di informazione e diffusione delle conoscenze sociali per promuovere la cultura della cittadinanza, offrendo ai giovani spazi e tempi utili alla elaborazione di processi conoscitivi volti ad accrescere il senso civico e una più diffusa solidarietà, attraverso:

- a)avvio di iniziative sperimentali che, a partire dalle elaborazioni dei dati e delle informazioni sui contesti locali, permettano ai giovani esperienze sul campo di ricerca/azione (come ad esempio l'anno di volontariato sociale), con un focus specifico sulle fasce deboli della popolazione che potranno essere individuate secondo priorità e bisogni dei territori;
- b)la promozione di esperienze e di percorsi volti all'acquisizione di una maggiore consapevolezza e conoscenza dei fenomeni sociali (anche attraverso il servizio civile regionale) che coinvolgano giovani appartenenti a particolari gruppi etnici (es. rom) al fine di promuovere e valorizzare l'integrazione, anche attraverso percorsi autobiografici volti alla ricostruzione delle carriere sociali individuali e finalizzati a favorire percorsi di coesione e inclusione delle comunità di appartenenza.

### **b) PROGETTO MIROD (Messa In Rete degli Osservatori Diocesani)**

Il percorso del progetto MIROD si inserisce in un rapporto consolidato di collaborazione tra Caritas e Regione.

Le azioni realizzate all'interno del Progetto Mirod facenti parte del presente accordo saranno:

- attività informative agli operatori, svolte a livello regionale e diocesano, connesse alle nuove esigenze previste dal presente accordo rispetto alla raccolta informazioni delle situazioni di bisogno, di povertà e di esclusione sociale degli oltre 100 Centri d'Ascolto Caritas operanti all'interno della rete del progetto Mirod diffusi nel territorio regionale;
- attività per l'aggiornamento e prime realizzazioni sperimentali della interrelazione e comunicazione del basamento informativo del progetto Mirod con il sistema informativo sociale regionale e con il sistema informativo su interventi e servizi sociali finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale (SIP) di cui alla Delibera GR 1200/2012 in coerenza con quanto previsto dall'art.41 "Sistema informativo sociale regionale" della L.R. 41/2005;
- elaborazione, analisi e lettura dei dati dei Centro d'Ascolto Caritas contenuti nel basamento informativo del progetto Mirod finalizzati alla

redazione e stampa del dossier delle Caritas della Toscana sulle povertà regionali e dei successivi approfondimenti delle Caritas diocesane sulle povertà locali, e alla sperimentazione delle attività di cui al punto precedente;

- organizzazione di un evento annuale di presentazione del dossier delle Caritas della Toscana sulle povertà regionali, di giornate diocesane di approfondimento e di attività di promozione e coordinamento finalizzate all'integrazione delle conoscenze disponibili sul fenomeno della povertà, dello scambio di esperienze con gli attori del sistema nell'ambito delle policy di contrasto all'esclusione sociale e del miglioramento delle conoscenze ai fini della programmazione e gestione delle politiche e degli interventi del sistema pubblico.
- Inoltre per il conseguimento delle finalità di cui all'art.2 del presente accordo, Caritas Toscana e Regione Toscana promuoveranno percorsi di approfondimento e riflessione attraverso il coinvolgimento di operatori dei servizi pubblici, referenti delle Caritas diocesane e del Terzo settore, al fine di condividere dati, informazioni e metodologie volte alla costruzione di scenari locali e all'individuazione delle caratteristiche delle carriere sociali dei cittadini che si rivolgono ai servizi pubblici e privati.

#### **Articolo 4 – Impegni di Caritas**

La Caritas si impegna a:

- realizzare per tutta la durata dell'Accordo le azioni previste attraverso l'inserimento delle stesse nei propri piani operativi, che possono differenziarsi nelle varie Caritas diocesane presenti nel territorio regionale;
- supportare il processo di monitoraggio e controllo delle attività svolte previste dal presente accordo;
- promuovere nel territorio regionale sia in occasioni pubbliche che all'interno di tavoli di lavoro interistituzionali e interassociativi delle attività e delle azioni previste e messe in campo dal presente Accordo ai fini della loro diffusione e conoscenza e della valorizzazione dell'Accordo stesso;
- predisporre un piano di attività annuale, corredato dal quadro economico e approvato dal dirigente regionale competente per materia, per la realizzazione delle azioni da condividere con Regione Toscana.

#### **Articolo 5 – Impegni della Regione**

La Regione Toscana si impegna a:

- controllare e monitorare le attività svolte ed in particolare della

coerenza con gli obiettivi e le azioni previste dal presente Accordo;

- = ▪compartecipare per la realizzazione delle azioni di cui al presente Accordo;
- = ▪mettere a disposizione le proprie strutture per eventuali attività di promozione e coordinamento delle azioni previste dal presente Accordo.

### **Articolo 6 – Impegni comuni**

Caritas e Regione si impegnano a:

- = ▪garantire, per tutta la durata dell'accordo, momenti di confronto e collaborazione per le azioni previste dal presente Accordo;
- = ▪favorire localmente la partecipazione alle attività previste dal presente Accordo di tutti i soggetti, che direttamente o indirettamente sono coinvolti nella progettazione delle azioni previste;
- = ▪approvare un piano di attività annuale per la realizzazione delle azioni.

### **Articolo 7 – Modalità di attuazione dell'Accordo**

Al fine di garantire il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 2, i soggetti firmatari del presente Accordo di collaborazione si avvarranno di un gruppo di coordinamento composto dal dirigente della competente struttura regionale o suoi delegati e dal responsabile di Caritas Toscana o suoi delegati, che dovrà occuparsi del monitoraggio delle azioni previste, della valutazione dell'andamento dell'Accordo nel suo complesso e approvare il piano delle attività che Caritas predisporrà per ogni annualità.

### **Articolo 8 – Durata**

Il presente Accordo ha validità per il triennio 2019/2021.

### **Articolo 9 - Risorse**

La Regione sostiene finanziariamente le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo, destinando al tal fine una somma pari a Euro 60.000 al massimo per ciascun anno di attività. Le risorse sono erogate a Caritas con le seguenti modalità:

- prima quota, pari all'80% dell'importo previsto, a seguito di dichiarazione di inizio delle attività da parte di Caritas;
- seconda quota, pari al 20% dell'importo previsto, all'approvazione da parte della Regione della relazione finale che Caritas dovrà presentare

ogni anno relativamente alle attività svolte e alla rendicontazione delle spese sostenute;

Si da atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

#### **Articolo 10 – Privacy e scambio dati**

Le parti danno atto che lo scambio di informazioni inerenti l'attuazione del presente accordo sono riferite a dati aggregati, non contenenti "dati personali", così come definiti dall'articolo 4 paragrafo 1 del Regolamento UE 2016/679.

#### **Articolo 11 – Eventuali modifiche**

Eventuali modifiche al presente Accordo, dovute al mutare delle condizioni organizzative o delle attività poste in essere, daranno luogo a specifiche variazioni dello stesso da approvare con appositi e successivi atti e concordate preventivamente dai firmatari.

Letto, approvato e sottoscritto

Firenze, lì.

**Regione Toscana** \_\_\_\_\_

**Caritas Delegazione Regionale Toscana** \_\_\_\_\_